



*Riportiamo alcuni stralci dell'intervento che Silvana Sciarra, presidente della Corte Costituzionale, ha tenuto il 23 agosto scorso al [meeting di Rimini](#) (20-25 agosto 2023, "L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile")...*

«Il tema del mio intervento risveglia una parte – per la verità mai sopita – della mia vita professionale, come professore di diritto del lavoro. Una passione questa che l'esperienza vissuta da giudice costituzionale ha nuovamente allertato, nel chiedere a me stessa una coerenza ancora più forte, un nuovo equilibrio fra teoria e pratica...

Il lavoro al centro e, se preferite, al cuore della democrazia.

Quale democrazia? Quella 'dei moderni', per dirla con un grande scienziato quale Giovanni

Sartori, distinta da quella 'degli antichi', quella che si fonda su libertà ed eguaglianza, fonda che possono congiungersi e rinsaldarsi reciprocamente, ma anche disgiungersi pericolosamente. Nel passaggio dall'una all'altra si inseriscono le costituzioni e con esse la progressiva emersione della persona, titolare di libertà positive e negative.

Illuminanti, al riguardo, le pagine del filosofo Isaiah Berlin, che interpreta questi principi quali capisaldi delle democrazie liberali. Libertà è 'l'assenza di ostacoli a compiere scelte potenziali, il sapere quali e quante porte sono aperte, invece di chiedersi se e fino a dove si vuole camminare'.

Proprio la metafora del cammino è stata utilizzata da Papa Francesco nel suo recente incontro con i giovani in Portogallo. Provo a riproporre, con riferimento al lavoro, il suo invito alla costanza nel camminare e a saper camminare verso una meta, a imparare a rialzarsi se si cade.

Il lavoro è un cammino della vita, per questo si pone al cuore della democrazia: il cuore, dunque come organo vitale, parte di un corpo armoniosamente costruito per funzionare, per pensare, per amare, per creare relazioni...

Il lavoro su cui è fondata la nostra Repubblica democratica – vi ricordo l'art. 1 della Costituzione – è il lavoro delle persone intese come individui e come collettività...».

[Il testo integrale dell'intervento](#)